



Castello di Filattiera

FILATTIERA

Dove si trova: Il castello e il borgo fortificato di Filattiera -Fulacterion- sono situati su un'altura sulla riva sinistra del fiume Magra nell'alta Lunigiana, sul bordo di un deposito alluvionale terrazzato piuttosto elevato posto a dominio della sottostante Pieve di Sorano o Surianum e della via per la Val Padana la principale arteria di comunicazione della Lunigiana.

Tipologia: Residenza fortificata

Costruzione: Campagne di scavo archeologico condotte a più riprese hanno provato l'importanza del luogo tra secoli VI e VII secolo d. C. quando i Bizantini fortificarono il Kastron Soreon ricordato da Giorgio Ciprio contro i Goti. L'importanza della postazione stradale è stata ulteriormente confermata dal ritrovamento di una struttura con casa, magazzini e annessi per il ricovero dei cavalli risalente al I° secolo d.C. nei pressi della pieve.

Prima citazione storica: il castello viene nominato nel 1221 quando avviene la divisione del patrimonio tra Corrado ed Opizzino Malaspina, capostipite della casata dello Spino fiorito.





Castello di Filattiera

FILATTIERA

Funzione strategica: Il professor Tiziano Mannoni aveva definito Filattiera “La porta appenninica della Via Francigena” perché la sua posizione lungo l’asse superiore della Magra, è in grado di raccogliere le strade provenienti dai passi della Cisa e del Cirone evitando Pontremoli ed anche quelle provenienti dalla Liguria attraverso il Passo dei Casoni.

Destinazioni d’uso successive: A partire dal XVIII secolo, il castello ha subito trasformazioni che lo hanno reso un palazzo residenziale. Messo in vendita nel XX secolo dagli eredi dei Malaspina, è stato restaurato dai nuovi proprietari che ne hanno mantenuto l’assetto interno e modificato parzialmente l’aspetto esterno.

Condizione attuale: Restaurato.

Visitabile: Di proprietà privata, il castello è visitabile su appuntamento chiamando il lunedì mattina il comune di Filattiera.

Storia: Originariamente proprietà della famiglia degli Estensi, il Castello di Filattiera è simbolo del potere feudale in Lunigiana e fu divenne di proprietà della famiglia Malaspina prima del 1202 quando gli Estensi cedettero loro tutti i possedimenti in Val di Magra. Nel

1221 fu sede di un feudo autonomo e capoluogo dei possedimenti casata della Spino Fiorito dislocati a sinistra della Magra fino al mare. Dal 1275 iniziò quella sequenza di divisioni che generò le linee marchionali ricordate nelle schede dei rispettivi castelli. Dalla prima di queste successioni nacquero i rami di Filattiera, di Olivola e di Verrucola. Nel 1351 il feudo di Filattiera venne smembrato e diviso tra i figli di Nicolò I Malaspina: a Opizzino va il castello di Filattiera e le vicine ville, a Giovanni va Treschietto, a Bernabò Malgrate, a Franceschino Castiglione del Terziere e ad Antonio Bagnone.

I Malaspina di Filattiera mantennero la proprietà del feudo fino al 1787, cioè fino all’estinzione della linea maschile, ma non ebbero vita facile e per resistere alle pressioni del Ducato di Milano, a causa delle quali il Marchese Bernabò nel 1513 aveva subito il supplizio, nel 1549 vendettero il feudo a Cosimo I. La complessa vertenza che ne seguì si concluse soltanto nel 1614 con il granduca Cosimo II che pur conservando ai marchesi, praticamente trasferiti a Firenze, i beni personali e le rendite feudali, divenne padrone del feudo. Dopo la rivoluzione francese ed il periodo napoleonico Filattiera la cui importanza diminuì dopo il 1650 con l’acquisto di Pontremoli da parte dei Fiorentini, fece parte del Granducato di Toscana quindi di quello di Parma dal 1848 all’unità d’Italia.



Castello di Filattiera

FILATTIERA

La struttura: trasformato negli ultimi due secoli e diventato palazzo residenziale, il castello Malaspina di Filattiera vede le strutture più antiche risalire ai secoli XIII e XIV. Il precedente castello dei secoli XII-XIII estense e malaspiniano si trovava sul lato occidentale del pianoro di Filattiera presso la chiesa romanica di San Giorgio.

Il castello attuale corrisponde a una dimora di forma pseudo rettangolare circondata dalla cortina muraria e dal fossato dalla forma a L che protegge il nucleo residenziale nei versanti orientale e meridionale, rivolti verso il paese. Nel prospetto settentrionale si nota una torre medievale inglobata nella struttura del palazzo in parte mozzata. Le mura perimetrali che avvolgono il giardino, coincidenti con il perimetro delle mura del borgo, presentano alcuni elementi angolati tipici delle cortine nel periodo delle armi da fuoco (XVI secolo).

L'interno, molto suggestivo, conserva ancora la classica sovrapposizione dei tre saloni di grandi dimensioni dei quali quello superiore, è coperto da cassettoni lignei.